

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: ASSOCIAZIONE BANCO ALIMENTARE DELLA TOSCANA

CODICE REGIONALE: RT3C00254

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	Spreco alimentare come risorsa
1.2 Settore:	tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale.
1.3 Coordinatore:	SPAGNUOLO LEDA (23/02/1969)
1.4 Num. Volontari:	7
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	5
1.7 Formazione generale (ore):	44
1.8 Formazione specifica (ore):	44
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Il Banco Alimentare della Toscana nasce nel 1996, facendo proprie le ragioni ideali della Fondazione Banco Alimentare Onlus di Milano: "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita".

Scopo del Banco Alimentare è "la raccolta delle eccedenze di produzione, agricole e dell'industria, specialmente alimentare e la redistribuzione delle stesse ad Enti ed Associazioni che si occupano di assistenza e di aiuto ai poveri ed agli emarginati" (dall'art. 2 dello Statuto).

Il Banco Alimentare è allora il tramite ideale affinché l'eventuale spreco della filiera agro-alimentare divenga ricchezza per gli Enti assistenziali che, con impegno e dedizione, accolgono quotidianamente i più poveri tra noi.

Per eccedenze alimentari si intendono tutti quei prodotti che per ragioni diverse perdono valore commerciale, pur conservando valore nutrizionale, ed escono dai tradizionali canali di vendita. Diverse le cause che portano l'esclusione dal mercato di molti prodotti alimentari.

Si parla di migliaia di tonnellate di prodotti che grazie all'azione della Rete Banco Alimentare ogni anno in Italia vengono recuperate, la cui donazione oltre a rappresentare un importante aiuto alimentare per le organizzazioni riceventi, apporta un contributo nutrizionale rilevante per le persone indigenti che li consumano. Persone il cui tenore di vita spesso non permette di soddisfare il fabbisogno alimentare giornaliero, né tantomeno di raggiungere un corretto equilibrio nutrizionale.

L'attività dell'Associazione, completamente sostenuta da 8 dipendenti e da 155 soci volontari che liberamente offrono il loro tempo, professionalità ed energie nei diversi compiti che la quotidiana gestione richiede, si concretizza in:

1. individuazione nella catena agro-alimentare delle fonti di spreco
2. attività di raccolta e stoccaggio di tutte queste merci recuperate nei propri magazzini
3. distribuzione gratuita dei generi alimentari alle strutture caritative convenzionate
4. gestione del rapporto di collaborazione con le strutture caritative convenzionate

Le fonti di approvvigionamento del Banco Alimentare sono:

- industria agro-alimentare
- Grande Distribuzione Organizzata
- Unione Europea
- Progetto Siticibo
- Giornata Nazionale della Colletta Alimentare

Progetto Siticibo: recupero e immediata redistribuzione delle eccedenze di cibo fresco, di cibo cotto e non servito nella ristorazione organizzata (mense aziendali, refettori scolastici, etc.), di cibo fresco non venduto nei supermercati.

Giornata Nazionale della Colletta Alimentare

Il Banco Alimentare della Toscana si occupa ogni anno dell'organizzazione regionale, della gestione dell'evento, della distribuzione degli alimenti raccolti.

L'attività di recupero e redistribuzione rappresenta il passaggio da un circolo negativo (eccedenza=rifiuto discarica smaltimento costi) ad un circolo virtuoso (eccedenza=risorsa Banco Alimentare poveri valore).

L'impegno nel 2017: in Toscana 572 Strutture Caritative convenzionate; 95.599 Persone bisognose raggiunte; 4.588.000 Kg di prodotti distribuiti

La Rete Banco Alimentare

1 Fondazione Banco Alimentare Onlus

21 Organizzazioni Banco Alimentare distribuite sul territorio nazionale

91.235 tonnellate di eccedenze alimentari raccolte nel 2017

8.042 strutture caritative sostenute

1.584.271 persone aiutate

1878 volontari impegnati ogni giorno

Analisi dei bisogni

L'Associazione Banco Alimentare della Toscana opera da oltre venti anni sul territorio toscano con lo scopo di contrastare povertà e spreco alimentare e di migliorare le condizioni di vita di soggetti svantaggiati.

I contesti in cui il Banco Alimentare interviene:

SPRECO

Ogni anno 1.3 miliardi di tonnellate di cibo (1/3 del cibo del mondo) viene sprecato, senza arrivare sulle

tavole; le ragioni di tale spreco sono molteplici: viene superato il termine ultimo di stoccaggio nei magazzini delle aziende alimentari; e/o superata la data di scadenza sia nelle grandi aziende, come anche nella vendita al dettaglio, nei ristoranti o nella ristorazione collettiva. (fonte WWF).

Si tratta di circa 4 volte la quantità di cibo necessaria a sfamare quasi 800 milioni di persone sul pianeta che sono denutrite. Solo gli Stati Uniti gettano 46milioni di tonnellate di cibo l'anno (fonte FSI), mentre il solo cibo buttato in Europa sfamerebbe circa 200milioni di persone (FAO). In Italia, ogni anno il 15% della produzione alimentare viene sprecato. Ogni giorno la rete Banco Alimentare recupera eccedenze alimentari da molteplici donatori, riducendo lo spreco e dando agli alimenti nuovo valore ancora buoni.

POVERTA'

La povertà in Italia e in Toscana

Dai dati IRPET e secondo la relazione sulla povertà della Caritas 2016, al 2015 in Italia risultano 1 milione e 470mila famiglie in condizione di povertà assoluta, il 5,7% della popolazione totale, ovvero 4 milioni e 102mila persone (6,8%). Se analizziamo i dati per tipologia familiare, il 18,6% ha almeno 3 figli minori in famiglia il 16% ha 3 o più figli il 4% ha 3 o più anziani

Impressionano i dati di incidenza della povertà; il 10% dei poveri assoluti è minorenni, l'8% ha tra i 18 e i 34 anni, il 4,5% ha più di 65 anni

In Toscana (Statistiche ufficiali Eurostat), 54mila famiglie risultano povere in senso assoluto, il 3,3% del totale.

Per quanto riguarda il rapporto lavoro e povertà, all'interno del 52% delle famiglie povere non c'è nessuno che lavori, il 39% ha una persona occupata, solo il 9% ha più persone.

Dal 2008 ad oggi il reddito delle famiglie è diminuito del 10% in termini reali, del 12% pro capite e del 15% per unità familiare

In Italia la povertà assoluta per le persone, dal 2008 al 2016, è cresciuta del 124%. All'inizio della crisi economica, nel 2008, erano circa 2 milioni le persone in grave povertà (il 3,6%). Nel 2016 sono diventate 4 milioni e 742 mila, il 7,9% dei residenti: una persona su 13. Non esistono statistiche Istat sulla povertà assoluta a livello regionale, ma sono disponibili solo a livello di Nord, Centro e Mezzogiorno. Tuttavia, attribuendo alle Regioni lo stesso indice % rilevato dall'Istat nella rispettiva area di appartenenza possiamo con buona approssimazione stimare le persone in povertà assoluta nelle nostre Regioni. In Toscana circa 273 mila, 170 mila in più rispetto all'inizio della crisi. (Fonte: Istat 2016)

In questo momento storico drammatico dal punto di vista economico, l'opera dell'Associazione Banco Alimentare diventa ancora più preziosa, indispensabile e incisiva, capace di dare una risposta concreta sul territorio in ambito di disagio sociale.

2.2 Obiettivi del progetto:

Obiettivi generali del progetto:

Combattere la povertà e lo spreco alimentare in Toscana.

Assistere famiglie e persone che versano in situazioni di povertà attraverso un'azione socio assistenziale ed educativa che condivide i bisogni al fine di condividere il senso della vita.

Promuovere tra i giovani i valori della condivisione e della solidarietà.

Sviluppare nei giovani in servizio civile la conoscenza e la coscienza dei valori della condivisione e della solidarietà attraverso tecniche teoriche, pratiche formative ed esperienziali.

Obiettivi specifici del progetto:

A) Potenziamento e sostegno dell'azione socio-economica del Banco che si esplica attraverso :

A.1

- raccolta e stoccaggio annuale di oltre 4.500 tonnellate di generi alimentari;
- distribuzione mensile degli stessi a famiglie e persone che versano in situazioni di povertà (oltre 95.000), attraverso quasi 600 strutture caritative convenzionate.

A. 2

- Progetto SITICIBO per la raccolta delle eccedenze alimentari cotte e non servite dalla ristorazione collettiva e di quelle fresche e non vendute dai punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata;
- distribuzione delle stesse a strutture caritative convenzionate dotate di servizio mensa, residenze e pacchi.

B) Cura e gestione del rapporto di collaborazione con le strutture caritative convenzionate attraverso:

- Visite periodiche presso le sedi delle strutture caritative;
- Organizzazione di incontri finalizzati alla preparazione e alla organizzazione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare e partecipazione diretta all'iniziativa.

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell'ente necessari per l'espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

Le risorse umane necessarie per lo svolgimento delle attività del progetto e per il raggiungimento degli obiettivi previsti sono le seguenti:

personale dipendente n. 8
volontari n. 40

Il personale dipendente (responsabili della logistica e del progetto Siticibo, referenti per le strutture caritative, addetti alla segreteria e all'amministrazione) avrà il compito di supportare ed accompagnare l'attività dei volontari in servizio civile, facilitando la familiarizzazione con le procedure gestionali dell'Associazione, sia per quanto riguarda le attività di raccolta, stoccaggio e distribuzione dei generi alimentari sia per le attività di rapporto e collaborazione con le strutture caritative convenzionate.

I volontari in servizio civile saranno inoltre accompagnati nella fase di inserimento, di conoscenza e di svolgimento della attività dell'Associazione da volontari dell'Associazione con particolari responsabilità operative (magazzino, SITICIBO, enti, aziende, colletta, comunicazione). Il rapporto quotidiano fra volontari del servizio civile e volontari dell'Associazione sarà fondamentale per la condivisione della mission e della storia dell'Associazione e per l'organizzazione e pianificazione delle attività sul territorio.

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

L'attività dei volontari del servizio civile sarà coordinata dall'Operatore di progetto in stretto rapporto con alcune figure professionali (dipendenti e volontari) presenti nell'Associazione, attraverso la previsione di diversi momenti di dialogo, di formazione e di verifica delle attività svolte, prevedendo così un graduale coinvolgimento dei volontari del servizio civile nello svolgimento delle attività dell'Associazione.

Le azioni ed attività relative agli obiettivi specifici del progetto sopra indicati, l'attività formativa generale e specifica possono essere riassunte, rispetto al loro articolarsi temporale, nel seguente schema.

Visto il periodo di tempo intercorrente tra la presentazione del progetto e la sua attuazione, tale schema non può che avere un carattere generale definendo la tempistica del progetto per azioni su base mensile, che decorreranno dalla data di avvio del progetto.

Attività propedeutica: primo mese

Formazione generale e specifica: dal primo al terzo mese

Obiettivo specifico 1: dal secondo al dodicesimo mese

Obiettivo specifico 2: dal secondo al dodicesimo mese

Monitoraggio: quinto e nono mese

Valutazione ex post: dodicesimo mese (fine progetto)

Attività propedeutica

I volontari accompagnati dall'Operatore di Progetto, in stretto rapporto con alcune figure professionali (dipendenti e volontari) presenti nell'Associazione, prendono familiarità con l'ambiente, le attività, le procedure di gestione e i volontari e dipendenti con i quali si dovranno relazionare durante lo svolgimento del servizio civile.

Formazione generale e specifica

La formazione generale dei volontari del servizio civile inizierà nel primo mese e si concluderà nel terzo mese. Le undici giornate di formazione avranno una durata totale di 44 ore, saranno svolte in proprio presso la sede del Banco Alimentare della Toscana, con l'intervento di esperti per l'approfondimento di specifiche tematiche, così come meglio specificato al successivo punto 5 del presente progetto.

La formazione specifica inizierà nel primo mese e si concluderà nel terzo mese come indicato al punto 6 del presente progetto. Le undici giornate di formazione avranno una durata di 4 ore ciascuna, per un totale di 44 ore, di cui le prime 20 in aula e le seconde 24 con laboratori ed esperienze dirette. Le giornate di formazione saranno svolte in proprio presso la sede del Banco Alimentare della Toscana, con l'intervento di volontari ed esperti per l'approfondimento di specifiche tematiche, o fuori sede durante le attività esterne.

Obiettivo specifico 1 - Potenziamento e sostegno dell'azione socio-economica del Banco

I volontari del servizio civile, coordinati dall'Operatore di Progetto ed in stretto rapporto con dipendenti e volontari dell'Associazione responsabili della logistica, dell'attività del magazzino e del progetto Siticibo (recupero di alimenti freschi e cucinati in eccesso dalla ristorazione collettiva e dalla Grande Distribuzione Organizzata), parteciperanno a:

A.1 attività di raccolta, stoccaggio e distribuzione dei generi alimentari alle strutture caritative convenzionate.
ricezione della Bolla di carico,
scarico dei prodotti in entrata al magazzino,
controllo della qualità, della corrispondenza tra le quantità indicate sulla bolla e le quantità ricevute,
deposito nel magazzino dei prodotti ricevuti in base alla tipologia ed alla scadenza,
distribuzione dei generi alimentari alle strutture caritative convenzionate,
emissione delle bolle di carico (DDT Documenti Di Trasporto),
prenotazione dei ritiri da parte delle strutture caritative convenzionate,
emissione dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà,
pulizia e sanificazione magazzino e celle frigorifere.

A.2 progetto SITICIBO

ritiro presso aziende dotate di ristorazione collettiva e punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata delle eccedenze alimentari cotte e fresche da recuperare,
controllo della temperatura e dello stato di conservazione dei prodotti cucinati e delle date di TMC (Termine Minimo di Conservazione) dei prodotti freschi,
prelievo dei soli prodotti ritenuti idonei, utilizzando automezzi refrigerati nel pieno rispetto delle normative igienico-sanitarie,
compilazione della scheda con tipologia e quantità dei prodotti ritirati per la ristorazione collettiva e ritiro dei ddt relativi ai prodotti freschi emessi dal punto vendita della GDO, previa verifica della congruenza di quanto in essi riportato,
consegna dei prodotti ritirati alle strutture caritative convenzionate, previa sottoscrizione da parte di queste ultime di un documento di ricevuta,
pulizia e sanificazione dei mezzi.

Le attività descritte prevedono la tenuta di una corretta e ordinata contabilità di magazzino che si realizza attraverso la registrazione e contabilizzazione delle bolle in entrata ed in uscita.
Obiettivo specifico 2 - Cura e gestione del rapporto di collaborazione con le strutture caritative convenzionate

I volontari del servizio civile, coordinati dall'Operatore di Progetto ed in stretto rapporto con dipendenti e volontari dell'Associazione responsabili del rapporto con le strutture caritative convenzionate (Gruppo Strutture Caritative), parteciperanno alla predisposizione di un piano operativo finalizzato alla definizione di incontri con le strutture caritative convenzionate, sia presso le loro sedi, sia presso la sede del Banco Alimentare. In base al calendario definito effettueranno le visite alle strutture caritative convenzionate, controllando la documentazione attestante l'effettiva presa in carico dei prodotti ricevuti, il rispetto delle normative igienico-sanitarie nella conservazione dei prodotti e la loro distribuzione alle persone bisognose assistite. Gli incontri presso la sede dell'Associazione saranno finalizzati alla sottoscrizione degli accordi annuali e al controllo dei registri di carico/scarico.

Dal 2015 è partito il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), un nuovo e complesso programma regolato da un sistema completamente diverso rispetto al passato (programma Pead), in termini di modalità di accesso da parte delle strutture convenzionate e in termini di procedure burocratiche da seguire per la distribuzione degli aiuti alimentari europei. Il Banco Alimentare è a disposizione delle Strutture Caritative per spiegare loro le nuove procedure e assisterle per garantire un'azione ancora più efficace a favore delle persone in difficoltà.

Terminata ogni verifica, verrà predisposto un rapporto che documenti l'attività svolta dalla struttura caritativa convenzionata e la correttezza dell'applicazione delle procedure.

Nei due mesi antecedenti la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, che si tiene ormai da 21 anni nell'ultimo sabato di novembre di ogni anno, i volontari del servizio civile, oltre che essere coinvolti direttamente nell'iniziativa, organizzeranno incontri con le strutture caritative convenzionate finalizzati al coinvolgimento nella giornata nazionale della Colletta Alimentare sia delle strutture caritative che dei volontari delle associazioni, nei ruoli e con le mansioni predefinite.

Monitoraggio

Al quinto mese e al nono dall'avvio del progetto e verrà effettuata una valutazione dei risultati del progetto, così come dettagliato nel successivo punto 3.4, al fine di raccogliere dati utili per confermare le attività programmate o per correggere e migliorare lo svolgimento del progetto a seguito dell'individuazione di elementi di criticità.

Valutazione ex post

La valutazione ex post del progetto sarà effettuata al dodicesimo mese, alla fine progetto stesso per valutare l'efficacia e l'efficienza delle varie azioni previste dal progetto e realizzate (v. successivo punto 3.4).

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

- o Disponibilità a spostamenti fuori sede per le attività collegate al progetto
- o Disponibilità a partecipare ad eventi/manifestazioni anche in giorni festivi
- o Flessibilità e disponibilità alla turnazione
- o Disponibilità a variare mansioni di lavoro
- o Utilizzo di DPI (dispositivi di protezione individuale) come previsto ai sensi del DL 2008/81
- o Utilizzo di procedure come previsto dal manuale HACCP

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
MAGAZZINO ASSOCIAZIONE BANCO ALIMENTARE DELLA	Firenze	C/O CENTRO ALIMENTARE POLIVALENTE - PIAZZA EUGENIO ARTOM 12	7

3.2 Operatori

Responsabile Progetto

COGNOME: VERDIANI NOME: VIVIANA

DATA DI NASCITA: 28/02/1985 CF: VRDVVN85B68D612V

EMAIL: _____ TELEFONO: 000000

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

Operatori Progetto

COGNOME: GIUGNI NOME: LAVINIA

DATA DI NASCITA: 03/02/1983 CF: GGNLVN83B43G999J

EMAIL: _____ TELEFONO: 000000

SEDE: MAGAZZINO ASSOCIAZIONE BANCO
ALIMENTARE DELLA TOSCANA

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

null

Attività cartacea: SI

null

Spot radiotelevisivi: NO

null

Incontri sul territorio: NO

null

Altra attività: SI

L'Associazione Banco Alimentare della Toscana svolgerà una attività di informazione e promozione del progetto di servizio civile regionale attraverso:

- 1) ATTIVITA' INFORMATICA: piattaforme social (Facebook) e sito web dell'associazione (<http://www.bancoalimentare.it/it/toscana>)
- 2) ATTIVITA' CARTACEA: volantini da distribuire alle 572 strutture caritative convenzionate che collaborano in rete con la nostra associazione raggiungendo in maniera capillare tutto il territorio della regione Toscana
- 3) ALTRO: attività di promozione dell'iniziativa progettuale attraverso una diffusione capillare utilizzando la mailing list dell'associazione dove sono raccolti indirizzi mail di tutti gli interlocutori del Banco Alimentare (strutture caritative convenzionate, aziende fornitrici di eccedenze alimentari ecc.)

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

Il piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto si articola in diverse azioni che, per facilità di esposizione, saranno definite per ogni singolo obiettivo specifico con riferimento alla metodologia ed agli indicatori utilizzati.

In riferimento a questi ultimi si specifica che saranno rilevati sia dai dati gestionali dell'Associazione, sia attraverso dei colloqui individuali e incontri di Equipe, che evidenzieranno il grado di soddisfazione dei diversi soggetti.

Si delineano pertanto i seguenti piani di monitoraggio interni relativi agli obiettivi specifici prefissati, specificando che saranno effettuate due rilevazioni: una al quinto mese dall'avvio del progetto e l'altra al nono mese di realizzazione delle attività progettuali.

Primo obiettivo specifico - Potenziamento e sostegno dell'azione socio-economica del Banco

Metodologia e strumenti utilizzati:

Valutazione del totale prodotti raccolti e distribuiti, del numero di persone assistite attraverso l'elaborazione dei dati amministrativi e contabili e delle relative pezze giustificative (Bolle di carico e Bolle di scarico).

Indicatori:

- Totale strutture caritative divise per provincie e tipologia di servizio
- Totale persone bisognose assistite
- Totale generi alimentari distribuiti

Secondo obiettivo specifico - Cura e gestione del rapporto di collaborazione con le strutture caritative convenzionate

Metodologia e strumenti utilizzati:

Verifica delle visite e degli incontri effettuati con le strutture caritative convenzionate attraverso riunioni dei membri del Gruppo Strutture Caritative finalizzate ad una analisi organica dei dati raccolti e ad una pianificazione del lavoro futuro, con l'obiettivo di correggere e/o migliorare laddove necessario.

Indicatori:

- Numero di strutture caritative visitate
- Numero di report sugli incontri effettuati
- Numero di incontri realizzati

Valutazione finale (ex post) degli esiti del servizio e della congruenza tra mezzi utilizzati e risultati ottenuti.

Nella fase di valutazione finale (ex post), prevista al dodicesimo mese del progetto, si effettuerà la somministrazione di un questionario anonimo di valutazione del servizio alle diverse figure coinvolte nell'associazione.

In relazione ai diversi obiettivi si effettueranno le seguenti valutazioni:

- valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle operazioni di carico e scarico dei generi alimentari e delle relative contabilizzazioni;
- valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle visite e degli incontri realizzati;
- valutazione dell'efficacia e dell'efficienza degli incontri realizzati e dello svolgimento della giornata nazionale della Colletta Alimentare.

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Requisiti preferenziali:

- Patente B
- Patente C
- Patente per la conduzione del carrello elevatore

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie

PRESENTI

Descrizione Risorse tecniche e

Le risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto consistono in:
Attrezzature uffici: 1 Server, 23 Elaboratori, 2 Fotocopiatrice/Fax, 5 Stampanti,
Attrezzature magazzino:

6 Transpallet elettrici,
4 Transpallet manuali,
1 Muletto uomo a bordo,
1 Cella Frigo + m³ 126,
2 Cella Frigo – m³ 90
1 Nastro trasportatore per la selezione dei prodotti
Mezzi di trasporto (5 veicoli refrigerati):
1 CAMION EUROCARGO IVECO 100.17;
2 FURGONI FIAT DOBLO';
2 FURGONI FIAT DUCATO 130 multijet

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 0

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi NO

Descrizione competenza:

I volontari in servizio civile acquisiranno le seguenti competenze:

- a. Competenze conoscitive e operative nell'ambito del settore non profit, con particolare riferimento agli aspetti della logistica, dell'amministrazione, della cura dei rapporti esterni.
- b. Competenze e capacità relazionali attraverso l'inserimento dei volontari del servizio civile in un team costituito da volontari, figure professionali, referenti di strutture caritative convenzionate e di altri Enti e Istituzioni presenti nel territorio di riferimento.
- c. Capacità e competenze organizzative acquisibili attraverso il lavoro svolto dal team costituito per la realizzazione delle attività previste.
- d. Capacità e competenze tecniche professionali acquisibili attraverso l'uso di computer, accessi ad internet, utilizzo dei programmi di gestione magazzino.
- e. Competenze specifiche acquisibili attraverso corsi di formazione curati da consulenti professionisti del CESVOT (Centro Servizi Volontariato Toscano) in vari ambiti del settore non profit. (Il Banco Alimentare della Toscana è associazione socia del Cesvot e usufruisce costantemente dei servizi formativi offerti alle associazioni socie)
- f. Sicurezza nei luoghi di lavoro
- g. HACCP - Hazard Analysis and Critical Control Points - Analisi dei Pericoli e dei Punti Critici di Controllo, protocollo (ovvero un insieme di procedure), volto a prevenire i pericoli di contaminazione alimentare.

Al termine del servizio civile il Banco Alimentare della Toscana rilascerà ad ogni volontario uno specifico

attestato sulla formazione effettuata e sulle competenze acquisite.

4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferimento al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP

5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

La sede sarà quella dell'associazione, unica sede accreditata per lo svolgimento delle attività progettuali.

5.2 Modalità di attuazione:

Il percorso formativo proposto dall'Associazione Banco Alimentare della Toscana ONLUS è volto a trasmettere ai volontari la consapevolezza che l'attenzione agli altri, la gratuità e la condivisione sono elementi costitutivi della personalità umana: se vissuti aiutano il compimento e la realizzazione di sé. Tali fattori, inoltre, facilitano la responsabilità e l'essere cittadini attivi nella comunità, contribuendo così a migliorare la qualità della vita di tutta la società.

Aspetto fondamentale del percorso formativo generale è quello di rappresentare per i giovani in Servizio civile un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze in particolare sui fondamenti storici e costituzionali del servizio civile, sull'attuale normativa che lo regola, sulla conoscenza del disagio sociale e delle forme di assistenza volte a prevenirlo e a rimuoverlo, sulla conoscenza dei valori e finalità dell'Associazione Banco Alimentare, Ente presso cui il giovane svolgerà il Servizio Civile.

La formazione generale dei volontari in servizio civile sarà effettuata in proprio presso l'Associazione Banco Alimentare della Toscana, per un totale di 44 ore di formazione:

1. Fase iniziale di 3 giornate per un totale di 12 ore
2. Fase didattica di 8 giornate per un totale di 32 ore

Le risorse logistiche e attrezzature utilizzate sono le seguenti:

1. Aula didattica
2. Dispense
3. Materiale didattico in formato elettronico (documenti in pdf, slides in powerpoint)

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il percorso di formazione generale, inteso come processo dinamico, si propone di raggiungere le finalità individuate attraverso momenti formativi orientati prevalentemente alla:

- crescita della “capacità politica” del singolo, intesa come capacità di leggere la realtà e di agire per una sua trasformazione;
- acquisizione di conoscenze per sviluppare capacità e competenze adeguate al tipo di servizio previsto dal progetto (acquisizione di strumenti relazionali ed educativi);
- elaborazione personale del volontario dei valori e motivazioni dell’esperienza di servizio civile. Tale processo sarà accompagnato da incontri che favoriscono l’acquisizione di consapevolezza su di sé e di rielaborazione della propria esperienza.

Esse consistono in:

- situazioni di apprendimento ricettive (lezioni frontali) in cui si acquisiscono specifiche conoscenze relativamente al settore, area e mezzi di intervento del progetto;
- situazioni di apprendimento attive (simulazioni e discussioni) in cui vengono analizzati e valutati i contesti territoriali e socio-economici locali e stabiliti i corrispondenti piani di intervento.

5.4 Contenuti della formazione:

La formazione generale ha l’obiettivo di sviluppare nei volontari la dimensione della cittadinanza attiva e responsabile, conoscere i fondamenti costituzionali e la normativa del servizio civile nazionale, sviluppare le diverse competenze e capacità dei volontari per attuare il progetto. I contenuti, organizzati in undici incontri di 4 ore ciascuno, sono i seguenti:

1. “Analisi delle esperienze e delle aspettative”

In questo modulo, si dedica particolare attenzione all’inserimento del volontario nel progetto. L’incontro ha lo scopo di creare un’occasione privilegiata per un consolidamento del gruppo, per la condivisione delle diverse realtà sociali nelle quali il progetto viene realizzato e le modalità di assistenza alla persona. Si cercherà di sviluppare un confronto tra i volontari sulle motivazioni e sulle aspettative dell’esperienza.

2. “Legislazione e storia del servizio civile: dall’obiezione di coscienza alla legge n. 64 del 2001”. “Significato del servizio civile (articoli 2, 3 e 52 della Costituzione Italiana, giurisprudenza costituzionale)”. “La difesa civile non armata e non violenta” L’incontro ha lo scopo di permettere al volontario di essere consapevole della storia dell’obiezione di coscienza, di quale sia stato il percorso legislativo che ha permesso di arrivare alla legge che regola il servizio civile e di riflettere sui diritti e doveri dei volontari. Inoltre si cercherà di porre l’attenzione su come il servizio civile, assieme ad altre forme (come la Protezione civile), costituisca un’esperienza di realizzazione della difesa alternativa della Patria.

3. “Normativa vigente e Carta di impegno etico”. “Diritti e doveri dei volontari”

In questo incontro è illustrata la normativa che regola il Servizio Civile (leggi nazionali, decreti ministeriali e circolari UNSC), nonché la disciplina che regola i rapporti tra gli enti ed i volontari del servizio civile nazionale. Il modulo metterà in evidenza il ruolo e la funzione del volontario nell’esperienza di servizio civile.

4 e 5. “La mission: valori ed organizzazione dell’Associazione Banco Alimentare.

I due incontri hanno lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sulla storia e sulla mission del Banco Alimentare, sul contesto in cui si trova a svolgere il proprio servizio e sul progetto in cui sarà coinvolto.

6. “Lavorare per progetti”

L’incontro sarà finalizzato all’analisi dell’esperienza del lavoro nell’ambito di un progetto sociale, a partire dalla fase iniziale di progettazione fino all’attuazione operativa dello stesso progetto.

7, 8 e 9. “Conoscenza del territorio”

I tre incontri hanno l’obiettivo di approfondire alcuni temi trattati nel modulo iniziale arricchendo con testimonianze, case history e visite presso altre strutture (pubbliche, terzo settore, strutture caritative convenzionate, etc.) operanti sul territorio, connesse ai temi affrontati nel progetto.

10 e 11 “Potersi sperimentare in situazioni in cui sono protagonista”.

I due incontri sono volti a favorire l’entusiasmo e la relazione nel gruppo, a sviluppare la fiducia e l’autostima dei partecipanti scoprendo quanto ognuno sia indispensabile e insostituibile per gli altri, a consolidare il senso di appartenenza ad un gruppo. Le attività previste vengono attuate con modalità attive con dei momenti di confronto al fine di favorire un’autovalutazione delle proprie modalità di relazione.

6. Formazione Specifica dei Giovani

6.1 Sede di realizzazione:

La sede sarà quella dell'associazione, unica sede accreditata per lo svolgimento delle attività progettuali.

6.2 Modalità di attuazione:

Il percorso formativo proposto dall'Associazione Banco Alimentare della Toscana ONLUS è volto a trasmettere ai volontari la consapevolezza che l'attenzione agli altri, la gratuità e la condivisione sono elementi costitutivi della personalità umana, se vissuti aiutano il compimento e la realizzazione di sé. Tali fattori, inoltre, facilitano la responsabilità e l'essere cittadini attivi nella comunità, contribuendo così a migliorare la qualità della vita di tutta la società.

Il percorso formativo specifico sarà realizzato attraverso 11 moduli per complessive 44 ore, in grado di sviluppare nei volontari le diverse competenze e capacità utili per la realizzazione del progetto.

Le risorse logistiche e attrezzature utilizzate sono le seguenti:

1. Aula didattica
2. Materiale elaborato dall'Associazione (brochure e relazioni sull'attività svolta)
3. Dispense
4. Materiale didattico in formato elettronico (documenti in pdf, slides in powerpoint)

6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il progetto prevede che nell'esperienza complessiva di servizio civile sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto.

Ogni incontro è strutturato in tre momenti principali: una fase iniziale di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con e tra i partecipanti e definire gli obiettivi del lavoro di gruppo, una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione, una fase finale in cui, attraverso una discussione è possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

La metodologia adottata consiste in:

- situazioni di apprendimento ricettive (lezioni frontali) in cui si acquisiranno specifiche conoscenze e competenze relativamente al funzionamento organizzativo del Banco Alimentare;
- situazioni di apprendimento attive (analisi di interventi realizzati nel territorio, simulazioni e discussioni) in cui verranno privilegiati gli aspetti più tecnici della formazione con l'integrazione di testimonianze di aziende alimentari e strutture caritative convenzionate con il Banco Alimentare;
- visite guidate presso aziende del settore alimentare e strutture caritative convenzionate al fine di comprendere ambienti e contesti lavorativi diversi, verificare in concreto le competenze maturate dal volontario, assimilare vari aspetti legati alla missione del Banco Alimentare, alle metodologie ed all'organizzazione del lavoro.

6.4 Contenuti della formazione:

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire ai volontari le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto.

I contenuti, organizzati in undici incontri di 4 ore ciascuno, sono i seguenti:

1. Nozioni di logistica
2. Nozioni di contabilità di magazzino
3. L'utilizzo dei mezzi per la movimentazione dei generi alimentari
4. La sicurezza alimentare e l'HACCP
5. La sicurezza sul lavoro
6. L'eccedenza delle aziende agroalimentari
7. Il servizio SITICIBO scuole
8. Il servizio SITICIBO ristorazione collettiva
9. Il servizio SITICIBO grande distribuzione organizzata
10. La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare
11. Le strutture caritative convenzionate

7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Coordinatore) SPAGNUOLO LEDA (23/02/1969)

Formazione: SI

Tipologia corso: Corso Aggiornamento

Data corso: 26/11/2014

7.2 Ulteriore formazione

- Nome e cognome: Leda Spagnuolo Ruolo COORDINATORE DI PROGETTI
corso frequentato CORSO BASE PER OPERATORI data del corso 16/04/2013
sede MISERICORDIA DI AREZZO – via Garibaldi 143 – Arezzo

Nome e cognome: Leda Spagnuolo Ruolo COORDINATORE DI PROGETTI
corso frequentato CORSO BASE PER OPERATORI data del corso 09/05/2013
sede ASL 1 MASSA CARRARA Centro formazione Via Villafranca-Avenza Carrara

Nome e cognome: Leda Spagnuolo Ruolo COORDINATORE DI PROGETTI
corso frequentato CORSO di AGGIORNAMENTO WORKSHOP per Operatori degli Enti di Servizio Civile Nazionale e Regionale data del corso 24/09/2014
sede Prato

Nome e cognome: Leda Spagnuolo Ruolo COORDINATORE DI PROGETTI
corso frequentato CORSO di AGGIORNAMENTO WORKSHOP per Operatori degli Enti di Servizio Civile Nazionale e Regionale con tematica Gestione SC data del corso 29/10/2014 sede Firenze - Misericordie

Nome e cognome: Leda Spagnuolo Ruolo COORDINATORE DI PROGETTI
corso frequentato CORSO di AGGIORNAMENTO WORKSHOP per Operatori degli Enti di Servizio Civile Nazionale e Regionale con tematica Formazione per Operatori degli Enti data del corso 26/11/2014 sede Misericordia di Prato
(si allega copia di attestato di partecipazione)

Nome e cognome: Natale Bazzanti
Ruolo RESPONSABILE DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE
corso frequentato CORSO BASE PER OPERATORI data del corso 09/04/2014
sede ANPAS Via Pio Fedi 46-48 - Firenze

8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO

